

## E QUEI BRIGANTI NERI

*Canto partigiano molto popolare nella Valle Ossola con alcune strofe tratte dal canto "L'interrogatorio di Caserio".*

E quei briganti mi hanno arrestato,  
in una cella scura mi han portato.  
Mamma, non devi piangere per la mia triste sorte: piuttosto di parlare vado alla morte. (2 v.)

E quando mi han portato alla tortura,  
legandomi le mani alla catena:  
tirate pure forte le mani alla catena, piuttosto che parlare torno in galera. (2 v.)

E quando mi portarono al tribunale,  
dicendo se conosco il mio pugnale:  
sì, sì, che lo conosco, ha il manico rotondo, nel cuore dei fascisti lo cacciai a fondo. (2 v.)

E quando l'esecuzione fu preparata,  
fucile e mitraglie eran puntati,  
non si sentiva i colpi, i colpi di mitraglia,  
ma si sentiva un grido: "Viva l'Italia!".

Non si sentiva i colpi della fucilazione,  
ma si sentiva un grido: "Rivoluzione!".

## GLI SCARIOLANTI

*A mezzanotte della domenica il "caporale" (cioè il responsabile della manovalanza) suonava il corno: i braccianti, cariole alla mano, correvano verso il podere designato ed i primi arrivati erano assunti per una settimana, gli altri aspettavano la settimana successiva, disoccupati (1880, lavori di bonifica della Romagna).*

A mezzanotte in punto  
si sente un grande rumor:  
sono gli scariolanti lerì lerà  
che vanno a lavorar.

**Volta, rivolta**  
**e torna a rivoltar;**  
**noi siam gli scariolanti lerì lerà**  
**che vanno a lavorar.**

A mezzanotte in punto  
si sente una tromba suonar:  
sono gli scariolanti lerì lerà  
che vanno a lavorar.  
**Volta, rivolta...**

Gli scariolanti belli  
son tutti ingannator,  
vanno a ingannar la bionda lerì lerà  
per un bacin d'amor.